Anno IV. — Udine – Giovedì 26 Agosto 1886 — N. 204.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA SITUAZIONE SI COMPLICA

Le notizie politiche segnalateci ieri dal telegrafo accennano ad una grave complicazione che *incomincia* nei Balcani.

L'avvenimento della detronizzazione di Alessandro di Battemberg, preparatosi e compiutosi ad opera meramente di una rivoluzione di palazzo, ha suscitato una vigorosa reazione nel popolo e nell'esercito bulgaro.

Questi, fedele al principe valoroso, si dichiarò pronto a sollevarsi, se già a quest'ora non si è sollevato interamente per rovesciare il governo provvisorio e rimettere Alessandro sul trono.

L'illustre vincitore dei serbi sarà forse omai prigioniero della Russia, ma egli è però certo che se la contro-rivoluzione procederà trionfante, lo Czar sciolto ogni ritegno ordinerà alle sue truppe di invadere la Bulgaria. Nel qual caso il conflitto assumerà proporzioni altre, provocando l'intervento dell'Austria e da ciò la guerra fra i due colossi che si disputano il predominio assoluto dei Balcani.

In quanto alle altre potenze, se da Berlino ci viene, a mezzo della *Nord Deutsche* l'assicurazione che gli interessi della Germania non sono punto tocchi nè da questo nè da qualunque altro movimento bulgaro che potesse scoppiare; dall'Inghilterra, la musica suona diversamente, e il linguaggio del magno *Times* è davvero poco rassicurante per la pace.

Il movimento avvicinasi, scrive quel giornale, *che gli interessi inglesi entreranno direttamente in conflitto con gli interessi russi.*

E quando ciò avvenisse, la conflagrazione diverrebbe inesorabilmente generale.

E questa volta forse, la situazione politica europea, apparisce nel suo complesso, arruffata così, che tutta l'arte della diplomazia, e tutti i suoi ripieghi non varranno forse a scongiurare una grande guerra.

Aspettiamo dunque con ansia i futuri avvenimenti.

(?)

Le condizioni finanziarie dei Comuni

IN ITALIA

Fra le riforme a cui dovrà rivolgere le maggiori cure e il più ponderato esame la rappresentanza nazionale, quella amministrativa occupa certamente uno dei posti più eminenti.

Vastissimo è il campo, come gravissime le questioni molteplici che si tratta di risolvere, alle quali è intimamente connesso l'indirizzo politico del paese. Non abbiamo mancato di trattare prima d'ora delle singole questioni che si riferiscono alla riforma, come all'ordinamento dei comuni; dell'ingerenza governativa nelle loro amministrazioni; del sindaco elettivo; dell'elettorato ecc., ma gioverà ritornarvi più specialmente essendo prossimi alla riapertura del Parlamento.

Frattanto a formare un esatto criterio dell'importante argomento gioveranno vari dati statici che andremo di mano in mano pubblicando e che desumeremo dalle accurate pubblicazioni che ci rimette la solerte Direzione generale di statistica.

Una delle cause per le quali si afferma il malessere dei comuni è l'avocazione di entrate che erano ad essi spettanti fatta dallo Stato, come l'averli caricati di spese che per l'addietro erano assunte dall'erario.

L'ammontare delle annue entrate tolte ai comuni dal 1865 al 1870 si possono calcolare approssimativamente a lire 25,127, 856! È vero che i comuni furono autorizzati ad imporre nuovi cespiti di entrate per la somma di lire 17,529,572 che riduce la differenza a lire 7,597,784: ma dal 1870 in poi, furono tolti altri 10 milioni di lire, per cui si ha una somma di lire 17,600,000 da sopperire, e nel complesso furono tolte ai comuni tante entrate per la somma tonda di oltre 35 milioni di lire.

Le spese poi delle quali lo Stato si discaricò per le leggi successive a quelle del 1865, ponendole a carico dei comuni, ascendono a circa 4,000,000 all'anno.

Abbiamo dunque fra entrate avocate allo Stato e spese discaricate, una complessiva somma annua di lire 46 milioni e 600,000 lire alla quale comuni e provincie hanno dovuto far fronte.

Nè è tutto. Calcolando le spese dei servizi, che sono state messe da leggi dello Stato, successive al 1866, a carico dei comuni e delle provincie, troviamo che ascendono nel 1881 a lire 57,935,350 mentre nel 1866 erano di lire 26,579,494, onde un aumento di lire 31,355,851.

Di esse, quelle a carico dei Comuni sono lire 52,625,655 e volendo detrarre le spese facoltative (fra le quali quelle degli asili infantili) in lire 1,710,494, resta sempre una spesa obbligatoria prescritta da disposizioni legislative di lire 50,907,161.

Così si spiega, e non altrimenti, l'accrescimento delle spese comunali e provinciali, e l'aumento annuo progressivo non ostante le restrizioni apportate alle spese facoltative dalla legge 14 giugno 1874.

Ecco alcuni dati:

Nel 1871 era prevista per le provincie la spesa di lire 80,870,006. Nel 1876 questa spesa era salita a lire 86,028,263. Nel 1882 la progressione arrivò a lire 119,249,012.

Per i Comuni, nel 1871, la previsione della spesa era di lire 346,853,639. Nel 1876 la somma giunge a lire 489,585,701 e finalmente nel 1882 la previsione era di lire 506,074,318.

Si noti che queste cifre, per quanto sia diligente e accurata l'opera della Direzione di statistica, non permettono una analisi comparativa dei vari titoli di spesa.

Da queste cifre risulta all'evidenza come una delle cause del malessere economico dei comuni debba risalire effettivamente allo Stato, che ne compromise l'avvenire non solo con le molteplicità degli oneri inerenti alla legislazione, ma coll'avere avocato a sè delle entrate che erano di loro spettanza, e la cui deficenza non venne mai compensata.

Di ciò dovrà tener conto il Parlamento se vorrà efficacemente provvedere alla anormale situazione economica nella quale si trovano.

La Marina mercantile

nel 1885

Dal volume pubblicato dalla direzione generale delle gabelle intorno al movimento della navigazione nei porti del regno durante l'anno scorso, risulta che il nostro naviglio a vela aumentò nel 1885 di trentanove legni, e il numero dei vapori crebbe di dieci.

Questo risultato ha una innegabile importanza.

Un altro fatto che dinota la trasformazione lenta ma sicura che va sostituendo il vapore alla vela, risulta dal fatto che nel 1885 nella portata dei velieri vi fu una diminuzione di 19,885 tonnellate compensate in parte dall'aumento verificatosi nei piroscafi di 2803 tonnellate.

In cifra tonda, l'Italia possedeva al principio di quest'anno 7111 velieri di tonnellate 828,819 e 225 piroscafi di 124,600 tonnellate nette di registro.

L'industria della pesca rappresenta sempre una parte importante nella nostra marineria; nel 1885 infatti esistevano 16,851 fra barche e battelli per una portata di 49,182 tonnellate, addetti alla pesca del pesce, del corallo e delle spugne, e ripartito su oltre trecento comuni.

Nell'anno precedente ne esistevano 16,729 solamente, però se crebbe il numero diminuì il tonnellaggio di oltre settecento tonnellate.

Di codesti battelli 15,904 di tonnellate 41,411 esercitarono la pesca del pesce nei mari dello Stato, e 947 di 6684 tonnellate l'esercitarono all'estero.

La pesca del corallo all'estero fu esercitata da 25 piccole barche di tonnellate trentatrè, del compartimento marittimo di Genova, le quali si diressero in Francia sulle coste della Provenza.

La pesca delle spugne, invece, fu più specialmente esercitata sulle acque della Tunisia nei paraggi di Sfax; però le sessantadue barche partite da Trapani non esercitarono esclusivamente questa pesca, ma altresì il traffico.

La pesca del pesce fu esercitata in Francia, Austria-Ungheria, Tunisi, Turchia, Egitto, Grecia e Algeria.

I galleggianti addetti al servizio dei porti, delle rade e delle spiaggie, erano 13,787 alla fine del 1884 e 14,131 nel 1885 con un aumento di 344 sull'anno precedente.

Vediamo ora l'importante materia delle annue costruzioni, che è uno degli indizi più sicuri delle condizioni della marina mercantile di un paese.

Nell'anno scorso furono varate nei cantieri mercantili italiani 197 navi della stazza di tonnellate 10,728 lorde e 9945 nette di registro, del valore approssimativo di quasi tre milioni di lire, e cioè lire 1,513,865 per gli scafi e lire 1,419,820 per le macchine e attrezzi relativi.

Queste cifre indicano pur troppo che l'industria delle costruzioni ha sofferto non poco; e lo stesso direttore generale della marina mercantile, in un suo rapporto, è costretto a confessare che «nell'anno 1885 non venne costruita che una sola nave superiore alle 400 tonnellate; mentre, nel 1884, se ne erano costruite 10 in complesso di 9158 tonnellate, e nel 1883 ne furono costruite 9 di tonnellate 9422».

La decadenza di questa industria è purtroppo palese, ed in queste stesse colonne, noi l'accennavamo fino dall'anno scorso, in un dettagliato confronto che venivamo facendo delle costruzioni durante il decennio 1875 84.

IL COMMERCIO DELLA RUMANIA

E L'ITALIA

Il nostro ministro plenipotenziario a Bucarest, conte Tornielli, ha fatto pervenire al Ministero degli esteri un importante rapporto sul commercio di quello Stato con gli altri paesi.

Dopo avere esposto limpidamente le vicende dei conflitti doganali nel regno di Romania durante gli ultimi anni, il senatore Tornielli accenna a quanto noi dovremmo fare per riacquistare l'antico movimento commerciale nei porti del Danubio.

Egli dice che i porti italiani non possono sperare di vincere la concorrenza dei loro più fortunati rivali stranieri nel Mediterraneo e nell'Adriatico se le ferrovie e la navigazione nazionale non sapranno collegare i loro interessi.

Soggiunge che gl'Italiani, procurando di riprendere nel traffico del Danubio quella parte importante che vi ebbero in passato, dimostreranno non essere spento nel nostro paese il concetto della politica commerciale, iniziata fin da quando fu ideato il primo traforo delle Alpi.

Ricorda quale concetto ebbe Cavour dell'avvenire commerciale dell'Italia riunita, e dice: «Non era per certo sua la politica che, anche lontanamente, accennasse al chiudersi in casa».

Esorta Governo, Associazioni e privati a realizzare il pensiero del grande statista.

In Italia

Biancheri per Coccapieller.

L'on. presidente Biancheri scrisse giorni fa una lettera al ministro Tajani per reclamare la immediata scarcerazione di Coccapieller. Questa lettera è concepita in termini risoluti.

Il ministro guardasigilli ha risposto al presidente della Camera contestando l'opportunità e la legittimità del suo intervento, dimostrando come i precedenti della Camera non si adattino al caso presente e rivendicando al Re, da cui emana la giustizia fatta in suo nome, la suprema autorità.

La grazia per Coccapieller.

È probabilissimo che venga, entro la settimana, firmata la grazia a Checco Coccapieller tribuno e deputato di Roma.

Le pensioni.

Al 1 aprile di quest'anno le pensioni vecchie e nuove costituivano un'annualità di L. 64,702,348.47.

Il Ministero che dà un maggior contingente di pensionati è quello della guerra: per quasi 28 milioni all'anno.

---

46 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

La mendicante erasi avvicinata a passo di lupo alla straniera.

Questa si alzò e si chinò sul parapetto d'onde stava per slanciarsi, quando due mani vigorose l'afferrarono per le gonne e la fecero ricadere sul selciato.

— Che volete? domandò risolutamente l'infelice donna, la quale non isfuggiva al suicidio, che per cadere tra le zanne d'una bestia feroce.

— Voglio impedirvi di commettere una bestialità, figliuola mia, rispose Joffret dopo aver ravvisata la giovinezza e la bellezza della sua sconosciuta. Vedete? soggiunse, un beneficio non è mai perduto... M'avete voi fatta la carità, n'è vero?

— D'un doppio luigi... Vi credeva cieca; ma poichè non lo siete, eccovi pagata per non vedere la mia bisogna; andate per la vostra strada.

— Griderò piuttosto alla guardia! Come! volete uccidervi, alla vostra età e bella come siete? ma questa è una stravaganza!... Egli è dunque ben vile, colui che vi rese pazza?

— Oh sì.... vile!

— Suvvia!... creatura mia, pensate al buon Dio.... Poichè avete fatta la vostra preghiera dovete esser religiosa...; È un gran peccato l'annegarsi!... e poi, l'acqua è troppo fredda, vedete! Lasciate dunque la disperazione ai poveri.... Se come me aveste soffiato sulle vostre dita per la fredda brezza d'oggidì, non pensereste a fare lo emergo... Come vi dissi voi avete religione, ripetè l'ipocrita strega, con un sorriso ch'era una protesta della sua anima votata al demonio.

— Ah! se potessi averne! rispose la giovine donna, ma io sono una infelice, una tapina, lasciatemi finirla.

— Voi mi calunniate, creatura mia, riprese mamma Joffret, cui questa spontanea confessione della sua vittima (non esitiamo addimandar così la donna che ella voleva salvare) riempì di gioja: Crediamo in Dio quando lo preghiamo.

— Non si crede in Dio, quando si vive siccome io vissi. Non vi si crede quando si va ad uccidersi!... Pria di morire volli fare ciò che fanno gli onesti; ho dato ai poveri il poco che possedeva, vi diedi l'ultima mia moneta d'oro, e volli domandare al cielo il perdono de' miei peccati... le mie labbra soltanto pregarono, la mia mente e il mio cuore non erano meco... Io mi slanciai, voi m'avete rattenuta, è un cattivo servizio che m'avete reso. Chi sa, se ora avrò più il coraggio di cercare la morte.

— Spero di no, rispose la mendicante, che con gran cura ascoltato il discorso aveva determinato risolutamente i suoi progetti. — Dunque, mia cara, rispose ella, cangiando improvvisamente di tuono e di linguaggio, voi avete la borsa asciutta e pieno il cuore?

— Sì...

— E gli è per ciò che volete morire? Ho una ricetta che vi farà vivere come Matusalemme, col fare cioè, la borsa piena e asciutto il cuore... Ah! non v'inquietate; quando avremo parlato un giorno o due, vedrete gli effetti della mia ricetta. Conosco ben i poveri, e so già la vostra storia, come se me l'aveste spiattellata dall'A alla Z. Siate sincera, intendiamoci in due parole, poichè qui si batte i denti e potremmo farci ammanettare da qualche pattuglia. — Voi amate un cattivo soggetto, neh?

— Ahimè! Sì!...

— Che v'ha pappata ogni cosa?

— Tutto.

— Egli è partito, e voi l'amate ancora e vi disperate per ritrovarlo?

— Sì.... voi leggete nel mio pensiero!

— In fede d'onesta donna, ve lo renderò questo ruba cuori.

— Voi, esclamò la forestiera rabbrividendo di gioja... ma voi non lo conoscete!

— Io conosco tutti i cattivi soggetti dell'Impero... Avete per altro un'abitazione... o forse i creditori vi gettarono sulla strada?...

— Ancora per quindici giorni ho un appartamento libero.

— Tanto meglio, poichè v'avrei offerta la mia stamberga, e voi non vi ci sareste trovata bene. Andiamo a casa vostra mia cara, e giocondamente! Ove abitate?

— Via di Tournon.

— E vi chiamate?

— Non ho nome.

— Ognuno ha un nome; anche il mio cane ha uno, se non due; io ne ho avuti quattro... Suvvia, coraggio.... Sarò la vostra providenza.

— Mi chiamo Adelina Villemont.

— Bene, tal nome può accomodarsi... Io sono la mamma Joffret, una brava donna. Vedrete! vedrete! Ehi! sparuto, sei libero? gridò la vecchia ad un cocchiere che sboccava sul ponte, facendo pigramente trottare i suoi due cavalli.

— Eccomi, disse il cocchiere... se non andate troppo lontano.

— Via Tournon, numero?...

— Dodici, soggiunse Adelina.

— Va bene.

— Ed io pago per il cagnolino, disse galamente mamma Joffret, che si vedeva sulla strada del paradiso. Dunque sferzate, come se andassimo a Gand....

Il cocchiere, antico soldato, si mise a ridere a questa grossa facezia, che sempre con nuovo piacere egli udiva ripetere per la centesima volta dopo la partenza per la Fiandra di re Luigi XVIII.

Adelina Villemont condusse mamma Joffret in un appartamento, situato al terzo piano, di una casa assai propria. Ella suonò e dopo lungo aspettare, la porta s'aperse.

— Non aspettavo più la signora, disse una cameriera mezzo discinta! Ah! quale paura; soggiunse ella scorgendo l'odioso volto di mamma Joffret.

— Vi ha forse spaventata il mio Piramo? interruppe la mendicante.... Che birbone!... Entra in ogni luogo come in casa propria... Non abbiate paura... figliuola mia, Piramo è dolce come un agnello.

Mamma Joffret aveva capito benissimo, che il suo viso soltanto aveva spaventata la cameriera, ma ella finse di non accorgersene, e provò di sorridere il meno spaventosamente che sapesse.

— Francesca, la mia lampada, e del fuoco in camera mia, disse Adelina, troppo preoccupata per afferrare questi minuti particolari: indi attraversò diverse stanze, seguita dalla mendicante del Ponte Nuovo che accarezzava con avido sguardo i mobili della sua nuova recluta.

— Signora, bisbigliò Francesca all'orecchio della sua padrona, chi è quel mostro?

— Un'amica.

— Ah! mio Dio... l'avete ben guardata? la morte non è sì brutta... voi non siete in sicurezza.

— Adelina alzò gli occhi sulla sua provvidenza nel momento in cui la lampada accesa da Francesca gettava il suo più vivo splendore, e trasalì dallo spavento. Mamma Joffret indovinò quel brivido.

(*Continua*)

La salute pubblica in Italia.

Treviso 25. Dal mezzogiorno del 23 al mezzogiorno del 24 casi nuovi 5, morti 0. Dei precedenti morti 0.

In provincia:

Totale casi n.	20 —	Morti n.	6
Boll. prec. »	8882 —	» »	1563
Totale n.	8902	» »	1569

Venezia 26. Dalla mezzanotte del 24 a quella del 25 vi furono casi nuovi 2.

In Provincia dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 casi nuovi 11, morti 1 e 0 dei casi precedenti.

Verona 25. Dal 23 al 24 casi 1, morti 0, e dei precedenti 0.

In provincia: Casi 22, morti 9.

Vicenza 25. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 casi nuovi 2, morti 1.

In provincia casi nuovi 41, morti 11.

Bologna. Dalle 10 pom. del 23 alle 10 pom. del 24 in città avvennero 7 casi e 0 morto, e 0 dei precedenti.

In provincia casi 6, morti 6.

Barletta 25. Nelle ultime 24 ore casi 8, morti 8 e 2 dei precedenti.

Padova 25. In città casi nuovi 2, nel Suburbio casi 5.

In provincia casi 64, morti 6 e 14 dei precedenti.

Ferrara. Dal 23 al 24 in città casi 14, morti 0.

In provincia casi 27, morti 5. Dei precedenti morti 0.

Ravenna. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 casi 12, morti 0 e 0 dei precedenti.

Trieste 25. Dalla mezzanotte del 23 a quella del 24 casi 2, morti 2, dei precedenti 0.

In provincia casi 16, morti 0.

All' Estero

L'epidemia dei militari a Montpellier.

Scrivono da Montpellier al *Figaro* che si è manifestata colà una curiosa epidemia fra i soldati del 122° di linea. Uno di essi essendo affetto di *pelata*, malattia crittogamica che fa cadere i capelli a ciocche, questa affezione cutanea si è comunicata a centocinquanta uomini mediante lo strumento di rasatura del reggimento. Settanta uomini si trovano all'ospitale, gli altri che dovrebbero essere congedati in novembre, sono stati mandati alle loro case.

In Provincia

Venzone, *22 agosto.*

Vi scrivo sotto una grata impressione. Oggi a Venzone si distribuirono i premi agli alunni ed alunne di queste scuole comunali. La festa fu pubblica e solenne e per un paese non avezzo a simili feste vi assicuro che essa portò utilità non poca, tanto ai figli nostri, quanto ai genitori di questa crescente generazione.

Nella gran Sala Municipale s'improvvisò un'elegante palcoscenico, dove gli alunni della Sezione III e quelli delle due Scuole maschile e femminile di Portis accesero a più riprese a recitare commedie, a far giuochi frebeliani, a cantare con tanta grazia e disinvoltura da rendere soddisfatto non un pubblico di mediocre esigenza, ma ancora il critico più coscienzioso.

Da questi fanciulli ho sentito oltre ad un magnifico giuoco frebeliano, una nuova commedia che mi si dice appositamento composta per loro. Porta per titolo: *Il Mago*. Una cosa graziosa invero, e vorrei che i nostri idioti contadini, apprendessero la morale di quella commedia e si convincessero una volta per sempre che maghi, streghe, oroscopi sono tutte vergognose superstizioni, ciarlatanerie, inganni nefandi.

Finita la commedia, sul palcoscenico si presentarono fanciulli e fanciulle delle scuole della frazione di Portis e con accompagnamento della banda eseguirono il canto: *La preghiera del mattino*, con una precisione superiore ad ogni aspettativa. Vi assicuro che quel canto commosse le fibre gentili e fermò attonite quelle del sesso forte. Venne dipoi la distribuzione dei premi, ed era una gioia vedere quei piccoli bambini presentarsi disinvolti e sorridenti a ricevere dalle mani del Sindaco il meritato onore.

Chiuse la festa un dialogo regalatoci da tre fanciulli di Portis, il quale cominciò col far ridere e finì con un ringraziamento ed un addio dei più commoventi.

Uno scelto pubblico era ad assistere alla festa ed a questo faceva coda una coda di popolo di ogni classe ed età così gremita, così pigiata che a ricordo d'uomo mai più fu ospita sulla sala Municipale di Venzone.

Gli applausi furono spontanei e frequenti, ed un bravo di cuore si meritò il signor Sindaco dott. Pietro Stringari che fu l'iniziatore della festa, ma bravi e degni d'encomio ancora sono i maestri Ciapis Italico e Fimbingher Luigi, nonchè la maestra di Portis, della quale non ricordo il nome, i quali con pazienza ed improba fatica seppero ridurre bambini a far ciò che agli adulti riesce arduo non poco. Questi bravi maestri per far ciò hanno dovuto occupare molto tempo e sempre fuori dell'orario scolastico, ma oggi devono essere contenti, poichè risultati migliori essi stessi non potevano aspettare. Se in tutte le scuole si sapesse istruire ed educare giuocando, non si direbbe più che l'istruzione in Italia lascia molto a desiderare. S.

Coléra. Dal mezzodì del 23 al mezzodì del 24 corr.:

Bicinicco	casi nuovi	0	morti	1
Marano	»	0	»	1
Morsano	»	1	»	0
Andreis	»	2	»	1
Fanna	»	2	»	1

***

Dal principio dell'epidemia a tutto ieri vi furono 592 casi, dei quali 306 sono morti, 206 guariti e 80 si trovano tuttora in cura.

In Città

Monumento in Udine a Garibaldi.

Pubblichiamo per la seconda volta l'ordine della solennità e le norme per la lotteria.

Ordine della solennità.

Nelle prime ore del mattino la Banda cittadina *percorrerà* le vie principali della città.

Alle ore 10 ant. — Riunione delle Autorità tutte nella sala Ajace, delle associazioni politiche e non politiche, reduci, veterani, militari, ex garibaldini, Tiro a segno e di Mutuo soccorso, in Mercatovecchio, e delle Bande musicali in piazza Vittorio Emanuele.

Consegna della bandiera della Società del Tiro a segno nazionale, presenti le autorità e le rappresentanze delle associazioni in sala Ajace.

Partenza del corteo verso piazza Garibaldi, percorrendo via Cavour, via Paolo Canciani, piazza dei Grani e via Grazzano fino alla piazza del Monumento.

Inaugurazione del Monumento.

Ritorno del corteo in Mercatovecchio sfilando avanti il Monumento nel medesimo ordine della partenza.

Alle ore 1 1\|2 pom. — Assemblea dei reduci al Teatro Minerva.

Alle ore 5 pom. — Sul poggiuolo della Loggia municipale si estrarranno li *quattro premi* della Lotteria autorizzata con Decreto prefettizio 15 agosto 1886 N. 8048.

I premi consistono negli oggetti seguenti:

I. Premio. Fornimento d'oro, perle e brillanti in astuccio per signora, dono di Triestini.

II. Premio. Quadro ad olio in cornice dorata, rappresentante un villaggio alpestre.

III. Premio. Altro quadro ad olio in cornice dorata rappresentante una veduta di città.

IV. Premio. Una spilla d'oro e diamanti in astuccio relativo.

Durante il giorno avranno luogo varî concerti musicali in parecchi punti della città, ed alle ore 7 pom. un gran Concerto in Piazza Garibaldi, che sarà illuminata a cura del Municipio.

Alle ore 8 1\|2 pom. serata di gala al Teatro Sociale coll'opera *Mefistofele*.

Disposizioni generali.

Si riuniranno alle ore 9 mattina:

1. Le Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie, Veterani 1848-49, Militari, ex Garibaldini, del Tiro a Segno della città e provincia, in Piazza dei Grani.

2. Le Società di Mutuo Soccorso della città e provincia nella sede della Società operaia generale di mutuo soccorso in via del Ginnasio.

4. Le Bande musicali, fanfare, ecc. in Piazza Vittorio Emanuele.

4. Le Associazioni politiche e non politiche in Mercatovecchio.

Le Rappresentanze delle singole Associazioni riceveranno sul luogo di riunione un distintivo.

Ad eccezione delle Autorità, delle Associazioni, Bande musicali ed invitati speciali, nessuno potrà accedere entro lo steccato e nei palchi se non munito di speciale biglietto.

Il biglietto d'ingresso al palco di fronte al Monumento lungo il Palazzo Mangilli . . . . . L. 3

Quello pei palchi ai lati della gradinata del Palazzo degli studi ed al lato di ponente del Piazzale . . . . . L. 2

Norme per la Lotteria.

A mezzo di incaricati speciali saranno venduti al prezzo di cent. 50 cadauno 8000 biglietti numerati progressivamente e staccati da appositi bollettari a madre e figlia.

Alla presenza delle competenti Autorità Municipali e Governative seguirà l'estrazione dei quattro premi sorteggiando le cifre da quattro apposite urne; la prima per le migliaia, la seconda per le centinaia, la terza per le decine e la quarta per le unità.

I premi verranno consegnati appena avvenuta l'estrazione oppure nei tre giorni susseguenti alle ore 12 meridiane presso la Sede della Società dei Reduci verso esibizione dei biglietti vincitori, trascorso il qual termine, i premi non ritirati passano in proprietà della Società suddetta.

Nell'urna delle migliaia saranno riposte le cifre 0, 1 e 2, in ciascuna delle altre urne le dieci cifre dal 0 al 9. L'estrazione comincia dalle migliaia e finisce colle unità. Le quattro cifre estratte disposte nell'ordine del loro sorteggio formano il numero vincitore, che sarà reso pubblico di volta in volta. Un biglietto non può vincere che un premio solo. Il numero 8000 è segnato con 0000.

I biglietti sono vendibili presso i signori:

Barbieri Francesco, piazza V. E. — Barduscò Marco, via Mercatovecchio — Cantarutti Giov. Batt., piazza Mercatonuovo — Cioza Fabio, cambio-valute, via Paolo Canciani — Conti Giuseppe, cambio-valute, via del Monte — Ferrucci Giacomo, via Cavour — Gambierasi Paolo, via Cavour — De Lorenzi Giacomo, via Mercatovecchio — Romano e Baldini, cambio-valute, piazza V. E. — Sorosoppi Giulio, via Paolo Canciani, nonchè al Caffè *Nuovo*, al Caffè *Corazza*, al Caffè *Cavour* ed alla Farmacia di Angelo Fabris, in Mercatovecchio.

***

Questa sera il Comitato organizzatore dell'inaugurazione del Monumento si radunerà alle 8 pom. in Sala dell'Ajace per trattare argomenti relativi all'inaugurazione stessa.

Per la festa del 29. Circa alla illuminazione della piazza su cui s'ergerà il monumento all'eroe dei due mondi abbiamo tenuto parola precedentemente.

Però ora siamo lieti di aggiungere che la società del gaz s'offre spontaneamente di far eseguire a tutte sue spese nei due fianchi del monumento sei candelabri che saranno splendidamente illuminati a gran fiamme di gaz a giuochi fantastici di grande effetto.

Tale idea che sarà tradotta in atto per la sera del 29 agosto, onora la società del Gaz, e contribuerà grandemente al maggior spettacolo della illuminazione della piazza.

Per assistere alla inaugurazione del Monumento continuano tuttora le adesioni da parte delle Società Operaie ed altre, della Provincia.

Sappiamo che le bande inscritte fino ad ora per intervenire alla festa, sono in numero di nove, ed è a ritenersi se ne aggiungeranno altre ancora.

Insomma la festa fa presagire una riuscita stupenda e tale da sorpassare ogni previsione.

Comizio Generale dei Veterani 1848-49. L'Illustre Deputato *Benedetto Cairoli*, Presidente del Consiglio Supremo dei Veterani d'Italia, si è compiaciuto di essere Padrino della Bandiera del Sotto Comitato Provinciale di Udine, che s'inaugurerà nella sala Municipale il 29 ant. alle ore 10 ant., prima dello sfilamento del Corteo diretto a presenziare lo scoprimento della statua dell'Eroe Giuseppe Garibaldi.

Associazione Progressista. La Commissione esecutiva per il Monumento a Garibaldi, ha invitato l'Associazione Progressista ad intervenire con bandiera alla solenne inaugurazione il giorno 29 corrente (domenica).

I soci della città o provincia che desiderassero approfittare dell'invito, vorranno trovarsi sotto i portici del Monte di Pietà in Mercatovecchio alle ore 10 ant. dello stesso giorno.

Società agenti di commercio. I soci di città e provincia che desiderano di assistere col Labaro Sociale all'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi, sono invitati a trovarsi presso la Sede della Società in via dei Teatri alle ore nove ant. di domenica 29 corrente.

Udine, 26 agosto 1886.

La direzione.

Istituto filodrammatico udinese T. Ciconi. I soci sono invitati a riunirsi presso la sede sociale (*Piazza dei Grani n. 14*) nella mattina di domenica 29 corr. alle ore 9 per prender parte al corteo ed alla inaugurazione del Monumento a Garibaldi.

Il Presidente, *G. Blum.*

Il Banchetto del Circolo liberale operaio avrà luogo domenica alle ore 8 pom. nell'*Albergo al Telegrafo*.

Si avvertono i soci, che ancora non vi hanno aderito, che le sottoscrizioni si ricevono al Negozio di calzoleria diretto dal sig. Flaibani Giuseppe sino a domani venerdì.

Banchetto democratico. Si avverte che oggi è l'ultimo giorno destinato per le sottoscrizioni.

Società Operaia Generale. Il Consiglio della Società operaia nella Società operaia nella seduta di iersera ha preso notizie del resoconto del mese di luglio;

Ha deliberato di festeggiare il ventesimo anniversario della Società, che scade il giorno 12 settembre p. v., con la partecipazione della Società, alla dispensa dei premi agli allievi delle scuole serali e festive d'arti e mestieri e con delle elargizioni di beneficenza a soci bisognosi.

Ha pure deliberato all'unanimità di prender parte all'inaugurazione del Monumento a Garibaldi col gonfalone e di pubblicare un manifesto invitando i soci alla solenne cerimonia.

Accordò un sussidio ad una vedova di un socio.

Votò un atto di ben meritato encomio al medico sociale dott. Sabbadini per le di lui instancabili prestazioni a favore dei soci ammalati.

Non accettò le dimissioni, date, dal sig. Giovanni Gambierasi dalla carica di Consigliere.

Prese nota di una lettera della Società operaia di Milano la quale partecipa di avere domandato il riconoscimento giuridico.

Ammise soci nuovi.

Cucine economiche. Quel squisito sentimento di gratitudine che sempre ha allignato nell'animo dei nostri operai, li consigliò ben giustamente a dimostrare il loro riconoscimento verso coloro che furono gli iniziatori della istituzione delle cucine economiche fra noi.

Questo fatto è la miglior prova del bisogno che si sentiva di tale istituzione e perciò senza dilungarci di più crediamo buona cosa riprodurre per intero la lettera che segue:

All'Ill.mo cav. Angelo De Girolamo.

Tutti gli operai frequentatori della cucina economica che consumano i generi alimentari sul luogo, e così pure quelli che li asportano per cibarsi alla propria abitazione, non hanno sufficienti parole per esprimere il loro plauso e e la loro doverosa gratitudine verso l'onorevole comitato ed in special modo verso la V. S. Ill.ma che ebbe l'iniziativa di questa benefica istituzione, e che con ammirabile operosità portò a compimento quest'opera di tanto vantaggio e beneficio per la classe povera, e specialmente per noi operai.

Noi sottoscritti, non poniamo dubbio, di farci interpreti del sentimento di altri nostri compagni, manifestando alla V. S. Illustrissima ed al Comitato, questo spontaneo senso di gratitudine, riconoscendo nella provvida istituzione, che oggi funziona, e che destò la generale approvazione, riflettendo tutti quei benefici che assicura a coloro che accorrono alla cucina popolare, tanto riguardo la salute, come in ordine economico, avuto riflesso allo scarso salario dell'operaio, rendendosi possibile anche il risparmio.

Udine, 21 agosto 1886.

Mattioni Emilio, Michielis Angelo, Polonia Giov. Batt., Bocani Giovanni, Prucher Celestino, Poli Antonio, Lovisoni Giovanni, Rizzi Angelo, Pianta Pietro, Corradazzi Enrico, Grassi Santo, Perini Giovanni, Moro Luigi, bandaio, Giuseppe Nigris, Durissini Antonio, Tonlutti Giuseppe, Del Fabbro Candido, Pavan Giovanni, Modonutti Giov. Batt., Sguazzi Paolo, Moras Giovanni, Visentini Giov. Batt., Brunisso Valentino, Pietro Piloato.

Un'altro desiderio. Riceviamo la seguente:

Domenica 29 andante è quel giorno tanto solenne dell'inaugurazione del monumento del grande italiano eroe dei due mondi G. Garibaldi.

Ogni buon italiano adunque deve consacrare e festeggiare la memoria di quel grand'uomo che tanto fece per liberare la patria nostra dalla tirannide. È noto che alcuni negozianti manifatture della città hanno di già date disposizioni onde i propri negozi abbiano a rimaner chiusi allo scopo che i dipendenti non abbiano d'essere privati d'una tale festività, trattandosi di merce non di tutta necessità.

Vogliamo sperare che tale esempio venga imitato da tutti, onde tutti possano festeggiare ed onorare il giorno consacrato alla memoria dell'Eroe immortale.

Alcuni cittadini.

Adunanza dei segretari ed impiegati comunali. Domenica p. v. 29 and. avrà luogo in questa città, alle ore 1 pom. nel locale delle Scuole di San Domenico via Viola n. 11 una seduta per la istituzione d'una Associazione provinciale fra i Segretari e gli Impiegati comunali del Friuli a scopo di protettorato, di difesa, e di soccorso fra loro.

A tale seduta preparatoria potrà assistervi ogni impiegato comunale in attività di servizio sia del ramo amministrativo che sanitario e tecnico.

Collocamento a riposo e relativa sostituzione. Sappiamo che il segretario dell'Ospitale civile di Udine, signor Giuseppe Cesare, dietro sua domanda, venne collocato a riposo. Il Cesare servì l'Amministrazione ospitaliera per circa quarant'anni per cui il collocamento a riposo di questo funzionario non è altro che il ben meritato guiderdone dei servizi da lui prestati.

A sostituire interinalmente il Cesare venne destinato quell'egregio ragioniere sig. Pietro Ferrario.

Sedute del Consiglio di leva

del giorno 25 agosto 1886.

Distretto di S. Pietro al Natisone.

Abili di I.ª categoria	N. 46
Abili di II.ª categoria	» 35
Abili di III.ª categoria	» 44
In osservazione all'ospitale	» 2
Riformati	» 22
Rivedibili	» 18
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 10
Renitenti	» 6
Totale inscritti	N. 184

Al mercato delle pollerie. L'on. Municipio sarebbe pregato di ordinare una maggior sorveglianza sul mercato delle pollerie, che davvero ce ne sarebbe proprio bisogno.

Basti il dire che le rivenduglicle di quella piazza, ove esercitasi il mercato, assediano sfacciatamente i contadini, strappando perfino lor di mano le pollerie, quasi fosse roba loro, e spesso succede, che i proprietari lamentino la mancanza di qualche capo di bestiame.

Sarebbe per ciò necessaria, come dicevamo, un po' di maggior sorveglianza da parte del Municipio. X.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore 6 e mezza alle 8 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « La Muta di Portici » — Auber
3. Valzer « Treni di piacere » Kaulfoh
4. Finale « Gli ultimi giorni di Suli » — Ferrari
5. Centone « Norma » — Bellini
6. Polka — Arnhold

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 1\|2 si darà l'opera *Mefistofele*.

In essa farà il suo debutto l'egregia artista signorina Bice Mauri-Angeloni, alla quale auguriamo fin d'ora il più brillante successo.

Prestito della città di Barletta 1870. Settantaduesima Estrazione del 20 agosto 1886.

Serie 5375 rimborsabile con L. 100

Dal N. 1 al 50

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3622	38	L. 50,000	925	25	L. 100
4337	28	» 1,000	991	41	» 100
552	30	» 500	1210	45	» 100
2400	33	» 500	1864	15	» 100
1735	2	» 400	2705	41	» 100
5270	5	» 400	2787	41	» 100
325	49	» 300	3189	42	» 100
2418	17	» 300	3251	17	» 100
4280	14	» 300	3258	41	» 100
87	87	» 100	4250	40	» 100
71	4	» 100	4266	23	» 100
101	28	» 100	4762	31	» 100
187	9	» 100	4858	41	» 100
781	9	» 100	5181	4	» 100
829	10	» 100	5793	20	» 100

Difterite. Ieri ai casali di San Gottardo morì la bambina Bortolo Giuditta d'anni 1 e s'ammalò dello stesso male la di lei madre Bortolo Luigia di anni 27.

Ceravelli Emilio d'anni 8 abitante in via del Pozzo n. 42 soccombette, iersera affetto da croup. Ci si assicura che dallo stesso male è stato colpito un altro ragazzo, certo Piccolini abitante ai casali di S. Osvaldo.

Polli arsenicati! Un vecchio uomo, abitante in via Grazzano, accompagnato da un agente di pubb. sic., portava all'ufficio sanitario municipale tre pollastrelli per la opportuna anatomia, dichiarando che altri tre furono da una sua congiunta, sventrati e nelle anteriora fu loro trovato dell'arsenico.

Che si tratti di qualche vendetta privata, od abbiano i polli semplicemente ingojato della *pasta badese*, destinata per i sorci?

La «Pastorizia del Veneto» nella sua puntata n. 16 contiene il seguente sommario:

O., Una di buona ed una di pessima — Pasqualigo, La lega della difesa agraria — Volpe, I piccoli risparmi nelle campagne — Maffei, Del burro — Piemonte R., Di una scuola di Caseificio — Grazioli, Premiazione agli esponenti in Oderzo nel settembre 1885 — Victor, Le corse a Udine — Vico, Trifoglio incarnato — dott. Jota, Dei pomi d'oro — J., Rimedi nelle viti patite — Bastianetto, Tromba di mare a Cavazzucherina — Canciani, Romano, Empirismo — Di qua e di là — Sterens, Unguento Merè.

In Biblioteca

METÈORE

NUOVI VERSI DI MICHELE CALÀUTI

Egli, il giovane cantore delle *Nebulose*, che, tre anni or sono vennero date alle stampe e plaudite da quanti, aventi gusto del buono e del bello, le lessero — ora qualifica, modestamente *nuovi versi* le sessanta composizioni poetiche contenute nel volumetto elegante dal titolo *Metèore*, testè uscito dalla casa editrice di Emilio Quadrio di Milano.

Ma chi ben legge quelle composizioni, s'accorge subito formare esse altrettante pagine di schietta poesia, dolce, ispirata, penetrante nel cuore, di poesia veramente italiana.

Michele Calàuti da Siderno Calabro, ha l'anima piena di affetti onesti e di santi ideali.

Detta le scorrevoli rime sotto il fulgido sole del suo paese, dinanzi a un classico mare, e ad una natura splendida per varietà di aspetti e colori — a una natura che innamora e dà a pensare, che empie un'anima buona di entusiasmi e di malinconia, *che intendere non può chi non la prova.*

Con verso elegante, con forma sempre correttissima, canta l'amore e i disinganni, la vita e la morte, i trilli degli uccelletti, e lo scrosciare di un'acquazzone, il profumo fresco delle rose e il mesto olezzo de' giacinti, fiori di lutto, che crescono sui tumuli dei cimiteri.

« Queste, che qui vedete, umili carte
Scrissi col vivo sangue del mio core;
In esse, tutte radunai le sparte
Ricordanze di gioja e di dolore ».

Così incomincia il sonetto *Preambolo*, che, come lo avverte il titolo, è il primo della raccolta.

Il volumetto lo si legge tutto in un fiato con gran diletto, e poi quando lo si ha letto una volta, si torna da capo, per leggerlo una seconda con diletto ancora maggiore. Man mano che si passano quelle carte, si comprende come il Calàuti sia giovine studioso e d'ingegno, che, chiamato dall'arte, le risponde degnamente.

Non farò adesso l'analisi critica di ogni sua poesia, riducendo questo mio scritto a una specie d'*inventario*, che riuscirebbe nojoso come tutti gli *inventori* del mondo e tutti coloro che li *stipulano*, e, di consueto nasalmente intabaccati, li leggono.

Riporterò invece una poesia, le bellezze della quale saranno giudicate da' lettori, e diranno meglio che le mie povere parole quali siano i meriti dell'autore.

S'intitola *Voci Arcane.* Eccola:

La fanciulla sedéa sul terrazzino
Inghirlandato d'edera,
Onde facean, tra il verde, capolino
I candidi garofani.

China sedeva il sul suo lavoro,
D'està ne' caldi vesperi,
Quando sul vasto pian le spille d'oro
A la brezza ondeggiavano.

Si diffondean per l'aria lieti i trilli
De le fuggenti rondini,
E salia, da le messi auree, de' grilli
Lo stornello monotono.

Ella stava ad udire; e dolcemente
Le rondini cantavano:
— O giovinetta che siedi silente,
Dunque il tuo cor non palpita?

— De la Natura l'alta voce arcana
Tutto ad amar consiglia:
Or fia ribelle sol la razza umana
A l'invito dolcissimo? —

E dicevano i grilli: — O giovinetta
Che siedi solitaria,
Ad amare, ad amar, dunque t'affretta!
Passa la vita rapida.

— Che è mai, senza il sorriso dell'amore,
La giovinezza fervida?
È un astro, o bella che non ha fulgore,
È un fiore senza effluvio. —

E le rondini e i grilli, tutti in coro,
— Viva l'amor — cantavano,
E via per l'ampio ciel di messidoro
Si diffondeva il cantico...

— O giovinetta che siedi pensosa,
Amore è il sol dell'anima:
Dischiudi, o gemma di olezzante rosa,
Dischiudi al sole il calice! —

E la fanciulla in fondo al cor sentia
Una dolcezza languida;
Un senso di gentili malinconia,
Che le spremea le lagrime.

Ed i begli occhi del color del mare,
Nei desiderio immobili,
Figgea sul roseo ciel crepuscolare
Arriso di fantasimi;

Mentre errava su l'aura de la sera,
Il ritornello, flebile:
— O freschissimo fior di primavera,
Dischiudi al sole il calice! —

Ed ora, inforcando i soliti occhialoni della critica, e tanto per non discostarmi dalla moda di criticare piuttosto con severità, anzichè con indulgenza, i lavori di giovani, dirò che in Calàuti avrei riscontrato un solo difettuccio, e sarebbe questo, che egli talvolta (si noti bene, solo *talvolta* e anche raramente) dipinge troppo minuziosamente e senza certa necessità, l'ambiente in cui l'azione si svolge, così che ne perdono un po' di forza, di efficacia, il punto patetico ed il complesso della poesia.

Gli suggerirei quindi di essere un po' più parco nelle descrizioni, e mettere nella sua varia tavolozza — in qualche composizione — un po' meno di luce, di fiori, di uccelli.

Ma questi sono peccati veniallissimi, che forse ad altri non sembreranno neppur tali, e che è quasi impossibile non cada chi è giovane, poeta ed innamorato della bella natura, la quale ha per lui vezzi, inviti e fascini irresistibili.

Nella copertina di *Metèore* leggo essere in preparazione altri due volumi di Michele Calàuti «*Paesi e figure*» (Bozzetti e scene) e «*Vita nuova*» (nuovissimi versi).

Si vede ch'egli non dorme sugli allori; ma cammina sempre avanti.

Così deve fare, securo del proprio valore, gridi *Excelsior*, e non gli mancheranno di certo le più liete artistiche soddisfazioni

Palmanova, agosto 1886.

E. Gottardi.

Notiziario

In presenza degli avvenimenti d'Oriente.

Roma 25. La *Stampa* dice che non hanno fondamento le voci di colloqui fra Robilant, Ricotti e Geymet e del presunto viaggio di Ricotti e Geymet a Monza.

La *Tribuna* invece conferma la notizia data che Geymet e Ricotti si recheranno a Monza dal Re per prendere accordi e ricevere istruzioni in presenza degli avvenimenti in Oriente.

Per la questione bulgara.

La *Rassegna* è in grado di assicurare che finora le potenze non hanno fatto alcuna apertura per trattare intorno ad un intervento nella questione bulgara.

Una nuova spedizione?

Si parla vagamente dell'esistenza di un progetto per mettere in ordine una nuova spedizione nel Mar Rosso, allo scopo di contener l'Abissinia, fattasi da qualche tempo minacciosa.

Tangherlini e la grazia.

Tangherlini, che si trova al bagno di Gaeta, ha dichiarato che egli non vuole la grazia.

Di là vuole uscire senza macchia, e reclama giustizia.

Garibaldi all'indice.

Un fatto abbastanza strano si è verificato ieri al Municipio di Torino.

Un padre, essendovisi recato per denunciare la nascita di un proprio figlio al quale voleva imporre i nomi di Giuseppe, Teobaldo e Garibaldi, l'ufficiale dello stato civile si oppose pel terzo nome.

Alle giuste rimostranze del padre venne risposto esistere una circolare ministeriale proibente il nome di Garibaldi.

Venne sostituito con quello di Carlo. Si fanno moltissimi commenti.

Ultima Posta

La detronizzazione di Alessandro

Le faccende balcaniche.

Bukarest 25. Gli ultimi dispacci dicono che i disordini sono scoppiati soltanto a Sofia; v'è tranquillità nel resto della Bulgaria ove parecchie guarnigioni attendono il segnale per marciare sopra Sofia.

Le milizie rumeliotte sono pure pronte.

La causa del principe guadagna terreno.

Filippopoli 25. La controrivoluzione appoggiata dall'esercito proclamò nuovamente il principe Alessandro.

Vienna 25. La *N. F. Presse* ha da Kaltlat 25 corr.:

Il ministero provvisorio fu rovesciato, il metropolita Clemente, Grueff e Zankoff furono incaricati, l'antico ministero Karaveloff fu ristabilito.

L'esercito e il popolo sono indignati contro il governo provvisorio e respingono ogni nuovo governo.

Deputazioni partono per raggiungere Alessandro e ricondurlo a Sofia.

Lo vogliono di nuovo.

Bukarest 25. Secondo una notizia da fonte autorevole il comandante del yacht giunto a Reni telegrafò a Sofia così: «Giunto Reni attendo istruzioni», e ricevette la risposta da Sofia che dice: «Riconducete il principe».

Ciò accrediterebbe un dispaccio da Widdino nel quale si dice che, la controrivoluzione è trionfante a Sofia.

Bukarest 25. Il yacht fu segnalato ritornante da Reni ma ignorasi ancora se porti o no il principe.

Gli armamenti della Turchia.

Costantinopoli 25. Il ministro della guerra prende disposizione per far fronte ad ogni eventualità.

La demobilitazione del redif fu sospesa.

Il comandante in capo della Macedonia recasi ad Uskub.

Galiz pascià fu nominato governatore generale di Salonicco in luogo di Hassan improvvisamente destituito.

Fu ordinato ai comandanti di Salonicco e Kossovo di concentrare la truppa.

La Porta non prenderà alcuna decisione riguardo alla Bulgaria prima di ricevere una risposta dalle potenze alla sua circolare.

Popolo e milizia.

Filippopoli 24. Regna grande entusiasmo fra le truppe e il popolo in favore di Alessandro.

Un proclama di Mutkuroff fa appello ai patriotti per difendere l'onore del principe e della Bulgaria.

Tutti i reggimenti della Rumelia si dichiararono in favore del principe.

Interverrà la Russia.

Pietroburgo 25. Il *Novosti* crede che l'intervento della Russia in Bulgaria sia utile per impedirvi l'anarchia e l'estensione del movimento in tutta la penisola dei Balcani.

Il *Giornale Russo* di Pietroburgo crede che la Russia debba provvisoriamente astenersi dall'occupare militarmente la Bulgaria, attesochè la tranquillità di quel paese non vale il sacrificio d'esporsi ad un nuovo spargimento di sangue.

La commedia della prigionia.

Pietroburgo 25. Il principe Alessandro è giunto ieri a Reni. Si recò in Austria per Volotchisk.

Contrariamente a quanto si annunziò il principe non è punto prigioniero.

Le voci inquietanti dei giornali esteri riguardo alla situazione in Bulgaria sono per lo meno esagerate.

Governo provvisorio a nome del Principe.

Giorgevo 25. Un proclama di Stambuloff presidente dell'assemblea, notifica che riprende in nome del principe il governo provvisorio e che nominò Mutkuroff comandante in capo delle truppe. Il proclama invita all'obbedienza e chiede alla nazione di proteggere la Corona e la patria contro i traditori che vogliono rovesciare l'eroico principe.

Telegrammi

Londra 25. (Comuni) Riprendesi la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono. Parnell dice: Giammai l'Irlanda si sottometterà alla politica proposta dal nuovo gabinetto, politica i cui risultati saranno profondamente tristi.

Quindi Gladstone, critica tutte le proposte del governo.

Vi fu un vivo incidente fra Gladstone che voleva riprendere la discussione generale e Churchill che vi faceva opposizione.

Tutta la seduta è dedicata alla discussione dell'emendamento Parnell. Addison dichiara che i suoi elettori si oppongono a pagare anche uno scellino a beneficio dei fittaiuoli o dei proprietari irlandesi. La discussione è rinviata a domani.

Gladstone parte oggi per Monaco.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 26 agosto.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	11,75	a	12.30
Segala n.	„ „	9.20	„	9.40
Orzo brillato quint.	„ „	—.—	„	—.—
Cinquantino	„ „	11.—	„	11.50
Sorgorosso	„ „	—.—	„	—.—
Frumento n.	„ „	14.30	„	15.25
Giallone com. n.	„ „	—.—	„	18.—

FORAGGI E COMBUSTIBILI.
(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	4.25	a	4,60
» » II » n.	„	3.—	„	3.45
» Bassa I » n.	„	3,50	„	3,80
» » II » n.	„	2.40	„	2.75
Paglia da lettiera n.	„	3,80	„	4.—
Medica	„ „	4.50	„	4.75

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2,45
Legna (In stanga	„ „	2.25	„	2.35
Carbone (I qualità	„ „	7.75	„	8,25
Carbone (II »	„ „	6,20	„	6,70

LEGUMI FRESCHI

Fagiuoli dal piano	da L.	—.10	„	—.14
» tegoline	„ „	—.7	„	—.10
Tegoline schiavi	„ „	—.—	„	—.—
Patate	„ „	—.5	„	—.7
Pomidoro	„ „	—.14	„	—.17
Piselli	» »	—.—	„	—.—

FRUTTA.

Pera Belladonna	da L.	—.13	„	—.15
Pera Spada	» »	—.—	„	—.—
Pera Vittorio	» »	—.—	„	—.—
Pera Butiro	» »	—.18	„	—.30
Pera Comuni	» »	—.7	„	—.10
» Mostegani	„ „	—.—	„	—.—
» Gnocchi	„ „	—.—	„	—.—
Pomi	„ „	—.16	„	—.20
Nocelle	» »	—.—	»	—.—
Corniolt	„ „	—.—	„	—.—
Susini freschi	» »	—.5	»	—.9
Persici	» »	—.22	»	—.70
Uva (Bianca	» »	—.34	»	—.38
Uva (Nera	» »	—.—	»	—.—

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.30
Polli d'India m.	„ „	—.—	„	—.—
» f.	„ „	0.90	„	0.95
Capponi	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	0.90	„	1.—
Oche vive	„ „	—.60	„	—.70
Anitre	„ „	1.—	„	1.10

UOVA e BURRO.

Uova al cento	da L.	5.90	a	6.—
Burro fresco dal p.	„ „	1.60	„	1.70

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Buoi	K. 625	K. 320	L. 67 0/0	L. 134 0/0
Vacche	» 390	» 185	» 56 0/0	» 116 0/0
Vitelli	» 60	» 28		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 29 — Vacche N. 27 — Suini N. — — Vitelli N. 146 — Pecore e Castrati N. 49.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.98 a 98.28 — 1 luglio 100,15 a 100.40 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 327 —.— a —.— Banca di Credito Veneta da 258, — a 260.— Società costruzioni Veneta 292 a —. — Cotonificio Veneziano 190.— a 6 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 23.— a 23.40

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 122.75 a 123.— a da 123.— a 123.35 Francia 3 da 100.15 a 100.35 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.11 a 25.17. Svizzera 4 100.— a 100.20 e da 100.20 a 100.40 Vienna-Trieste 4 da 200. 60 — 201.— a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.7/8 a 201.25

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 25.

Rendita Ital. 100,42 37 —.— — — Merid. 3.95 a — Camb Londra —.— —.— —.— Francia da 100.25 — a — Berlino da 123.05 —.— Pezzi da 20 franchi.

TORINO 26.

Rendita italiana 99.80 — Mobiliare 960.— Merid. 735.50 Medit. 575.— — Banca Nazionale ——

FIRENZE, 25.

Rend. 100.18 1/2 Londra 25.15 1/2 Francia 100.25 1/2 — Merid. 756.50 Mob. 992.—

ROMA, 25

Rendita italiana 100.40 — Banca Gen. 662.75

GENOVA, 25.

Rendita italiana tend. b. 100.85 — Banca Nazionale 2280.— Credito mobiliare 993.— — Merid. 748.50 Mediterraneo 585.

VIENNA 25.

Mobiliare 281.75 Lombarde 114.50 Ferrovie Austr. 239.60 Banca Nazionale 869 — Napoleoni d'oro 9.99 — Cambio Pubbl. 49.90 Cambio Londra 125,95 Austriaca 86.60 Zecchini imperiali 5 92

PARIGI, 25.

Rendita 3 86.12 — Rendita 4 1/2 — 109.60 — Rendita Italiana 100.45 Londra 25.28 — — Inglese 101 1/16 Italia 1/8 Rend. Turca 14.77

BERLINO, 25.

Mobiliare 458.50 Austriache 367,50 Lombarde 185.20 Italiane 100.40

LONDRA 24

Inglese 101 13/16 italiano 99 1/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26.

Rendita ital. 99.55 ser. 99.50
Napoleoni d'oro — — —.

VIENNA 26.

Rendita austriaca (carta) 86.15 d. austr. (arg.) 85.97 id. austr. (oro) 120.50 Londra 126.10 Nap. 10.—

PARIGI 26.

Chiusura della sera It. 99.40.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegħt Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 30

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 8 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta.* (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa,* che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradicandone le *Blennorragie* si recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell' invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **2.20** la scatola e L. **1.80** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l' istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue,* L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani,** *Milano, Via Meravigli.*

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Filippuzzi Girolami* e *Bidsoli Luigi,* farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner,* dott. *Zampironi* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba,* via Marsala, n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72, Casa *A. Manzoni* e *C.,* via Sala, 16. — ROMA, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.33 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Tutte le domeniche e feste governative ha luogo una corsa straordinaria da Udine a Cividale alle ore 3 pom.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di AGOSTO e SETTEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il 1886
» » REGINA MARGHERITA » 1 Settembre »
» » ADRIA . . . . » 8 » »
» » SIRIO . . . . » 15 » »
» » BISAGNO . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ADRIA . . . . partirà 8 Settembre 1886
» » BISAGNO . . . . » 22 » »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate, con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere, il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

METRI DI BOSSO SNODATI ED IN ASTA

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco